

→ **Gli esponenti di partito** rappresentano «il capitale sociale dell'organizzazione criminale»

→ **Nell'inchiesta** anche l'ex assessore lombardo all'Ambiente e alle cave, Massimo Ponzoni

Politici e impiegati, la fitta rete degli affiliati alle 'ndrine

Politici e colletti bianchi, ma anche militari finiti nelle indagini. Per i magistrati erano «il capitale sociale dell'organizzazione» sgominata con la massimizzazione delle procure di Reggio Calabria e Milano.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Pesci piccoli e pesci grossi, sono diversi i politici finiti nella rete lanciata sulla 'Ndrangheta dalle procure di Reggio Calabria e Milano.

Alcuni citati dagli indagati, altri coinvolti. Gli esponenti di partito rappresentano per gli investigatori «il capitale sociale dell'organizzazione criminale». Ne ha fatto parte, secondo l'accusa, l'ex assessore lombardo all'Ambiente e alle cave, Massimo Ponzoni, ancora in carica come consigliere. Con lui, si legge nell'ordinanza del gip milanese Giuseppe Gennari, «si registra un salto di qualità rispetto agli altri due faccendieri Oliverio e Santomauro». Il primo, ex assessore provinciale Udeur poi passato col Pdl, viene descritto come il paspartout per gli ambienti buoni. È indagato per corruzione e bancarotta. Ieri si è difeso dicendo di non aver fatto da tramite con la politica, ma secondo l'inchiesta è lui a prodigarsi, in cambio di auto e consulenze, per cercare contatti all'impresa edile Perego General Contractor di Ivano Perego - per i pm colluso con le 'ndrine e per questo arrestato. Oliverio ci prova per esempio con la Compagnia delle Opere, e riesce a far partecipare Perego a una serie di incontri. In un'occasione Perego chiama un suo collaboratore entusiasta: ha partecipato a una manifestazione dove «c'era Formigoni...Lupi c'erano tutti...». E aggiunge, parlando di Oliverio: «È andata bene... adesso quando viene martedì ci vuole iscrivere Compagnia delle Opere e poi hanno le banche loro...». Documentate anche le discussioni fra



Un fermoimmagine tratto dal video dei carabinieri che mostra il vertice della 'ndrangheta al santuario della Madonna di Polsi

Opere e quadri Guttuso, Dali, Cascella. Vale milioni il tesoro delle 'ndrine

Balla, Sironi, un presunto Picasso; un Salvador Dali: "Giulietta e Romeo"; Renato Guttuso "Nudo femminile 1971"; due De Chirico "Piazza d'Italia", "Il burattino". E poi Migneco, Cascella, Antonio Ligabue; autentici. In totale 110. Centodieci quadri d'autore. Per le 110 opere inestimabili i magistrati avevano calcolato, a spanna, 8 milioni di euro. Ma il loro prezzo secondo quanto riferito da un occhio esperto potrebbe essere facilmente decuplicato.

Oliverio e Perego sulle cene elettorali. In una intercettazione l'ex assessore dice che il mestiere di imprenditore di Perego «consente a me di stare lì a rompermi i coglioni in giro con Podestà con la politica, con le cose e a pagarmi lo stipendio a fine mese ci pensi tu».

Emilio Santomauro invece, ex An e poi Udc, è stato due volte consigliere a Milano. Entra in scena alla presentazione elettorale di Guido Podestà e si interessa di contattare «un amico delle cave» per un lavoro che fa gola a Perego. Parteciperà al rinfresco elettorale di domenica 24 maggio 2009 presso la Perego costruzioni. Rinfresco al quale sarebbe intervenuto anche l'esponente Pdl Vito Bonsignore.

DI QUALITÀ

Ma è Ponzoni che permette il salto di qualità. Scrivono i giudici: «Fa parte del capitale sociale della orga-

Strangio

L'ex assessore «era cric e croc con Berlusconi» dice il boss

nizzazione indipendentemente e da prima dell'ingresso di Perego e delle sue relazioni». È quello «delle Regione delle cave», «cric e croc con Berlusconi», dice il boss Salvatore Strangio a un amico. «Ma il passaggio più inquietante - scrive il giudice - è quello in cui Ponzoni viene indicato

Foto Ansa